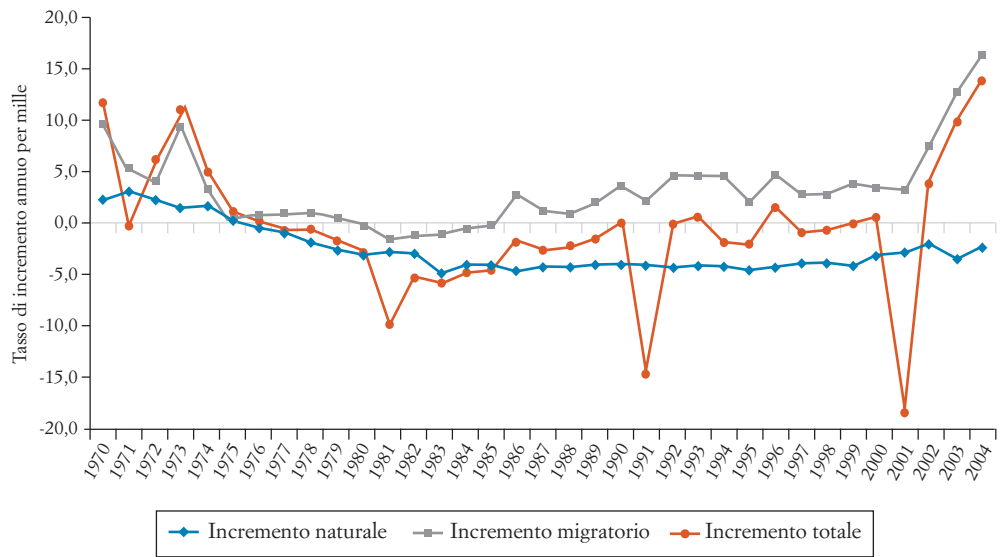


Dinamica della popolazione in Piemonte*



* Negli anni di censimento l'incremento totale è calcolato sulla base delle risultanze censuarie e pertanto non risulta dalla somma dei movimenti naturale e migratorio di fonte anagrafica.

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

sistema scolastico piemontese è dovuta al massiccio aumento degli allievi di origine straniera, che vi contribuiscono da un quinquennio.

L'aumento della popolazione in Piemonte e a Torino tuttavia rimane fra i più limitati fra le regioni italiane a causa sia di un saldo migratorio che di un incremento naturale fra i più contenuti. La crescita della popolazione caratterizza tutte le province, con differente intensità, a eccezione di Biella dove le dinamiche di tutte le variabili demografiche risultano meno positive che nel resto della regione.

Per il gruppo Fiat continuità e rottura: continuità espressa dalla permanenza della crisi di Fiat Auto, rottura dalla conclusione dell'alleanza con GM

Nonostante il permanere delle incertezze congiunturali, anche nel 2004 l'occupazione regionale ha continuato ad aumentare – e le prime rilevazioni del 2005 indicano la prose-

cuzione di questa tendenza: il Piemonte fa registrare un incremento (+1,1%) pari a circa 19.000 occupati, più elevato di quello nazionale (+0,7%), anche se inferiore ai 25.000 nuovi posti di lavoro creati nel 2003.

Per contro, continua il flusso di esuberanti dalle fabbriche, creando sacche di disoccupazione per il momento piuttosto contenute – anche se di difficile riassorbimento nel breve periodo – grazie all'uso estensivo e accorto degli ammortizzatori sociali, senza che ne derivi un incremento del tasso di disoccupazione che si mantiene sotto controllo (5,3%), diminuendo di un decimo di punto.

La crescita degli occupati più sostenuta di quella della popolazione in età da lavoro denota che, pur in un contesto difficile, il sistema economico piemontese sembra aver creato nuove opportunità di lavoro.

La crescita occupazionale risente degli effetti della regolarizzazione di cittadini extracomunitari. In un contesto caratterizzato in modo crescente dalla diffusione di forme di flessibilità del lavoro, la dinamica degli occupati sempre meno esprime l'evoluzione della quantità di lavoro effettivamente impiegata: cresce, infatti, la flessibilità, in termini di precarietà dell'impiego e di forme di